

nel regno che li spetta. Ci sono anche alcuni tipi di *medium* che permettono ai morti di impossessarsi del loro corpo, mettendo a disposizione le proprie corde vocali per parlare. In questa pratica ci sono alcuni rischi e gli sciamani di solito non lo fanno».

Per convenienza gli chiedo di spiegarmi come si sia sviluppato il suo interesse verso gli sciamani e gli psicopompi.

Ridacchia divertito.

«Be', esco fuori dal mio corpo dagli anni dell'infanzia. Succede a tutti i bambini, che poi crescendo se ne dimenticano. Di notte può accadere di tutto... quando siamo bambini ci sganciamo dalla realtà ordinaria e viaggiamo verso una realtà altra. Credo veramente che la maggior parte di noi abbia fatto questa esperienza nella fanciullezza».

«Come accade? Avviene in un momento specifico della fanciullezza?».

«Beh... credo che sia solamente colpa di Morfeo... che manda un'e mail e dice "Neo, sei sveglio?". Una volta che questo processo si attiva, puoi sia spegnere il computer e far finta che nulla sia accaduto, oppure puoi andare avanti».

E ritorna a parlare dell'infanzia.

«La gente smette di ricordarsi i sogni... esiste probabilmente un periodo, fino ai cinque anni, in cui il computer non si spegne completamente, ma rimane in uno stato di *log out*. Poi accade qualcosa simile alla costruzione di una barriera: la pubertà fa in modo che la persona inizi ad avere una più forte coscienza del proprio corpo. E improvvisamente il regno della realtà altra viene avvolto nelle nebbie».

Ride.

«Credo che sia difficile per un bambino capire la differenza tra sogno, un sogno ad occhi aperti, lo stato di veglia, il mondo della realtà ordinaria e il mondo della realtà altra: è tutto sbavato. Quando mio figlio era un bambino a volte fissava gli oggetti e iniziava a parlarci; a volte diceva "c'è qualcuno nel *genkan* (l'ingresso)", ma non c'era nessuno... ».

Gli chiedo se, ipoteticamente, sia in grado di comunicare con qualcosa che soltanto suo figlio è in grado di vedere.

«Posso raccontarti una storia divertente... Era ora che mio figlio si svegliasse per prendere il latte. La tata e mia moglie cercavano di svegliarlo ma non c'era niente da fare, così mia moglie mi ha chiesto di controllare dove fosse andato. Le ho risposto che lo avrei fatto subito e la tata non capiva di cosa stessimo parlando. Sono andato nel mondo della realtà altra e l'ho riportato indietro. Naturalmente mia moglie e la tata non hanno potuto vedere cosa avessi fatto. Appena ho esclamato "eccolo di nuovo qui!", mio figlio si è messo a piangere. La tata è rimasta di sasso e non ha proferito parola. Non ne abbiamo più parlato».

Mi sorride gentilmente.

«Sembra molto misterioso, ma è invece piuttosto facile. Una volta che riesci a viaggiare in un'altra realtà ti rendi conto che esistono molte dimensioni, e non solo se entri in uno stato psichedelico o fai meditazione. Esistono molte correnti di

percezione nascoste che ti si possono schiudere davanti e che puoi segnare con una punta di spillo, indicare, e inquadrare come *target* per ottenere ciò che vuoi e avere una determinata informazione... Ma bisogna disimparare ciò che si è in precedenza imparato, per citare Yoda».

Annuisco come segno di apprezzamento per la citazione da *Star Wars*.

«In altre parole devi de-programmare te stesso dal vecchio processo analitico che impone di categorizzare, revisionare, e ipotizzare sulle cose, e cercare di stare a un livello percettivo più possibilmente puro, livello del quale la maggior parte delle persone non si rende conto dell'esistenza. La gente è così assorbita dai cinque sensi fisici e dalla razionalità che non fa attenzione alle cose più delicate e sottili che magari stanno avvenendo in quel determinato momento».

Spostiamo così la conversazione sulla razionalità e la superstizione, e gli domando se secondo lui siano state importanti in un certo momento della storia e per una determinata società.

«Tempo fa i cinesi amavano moltissimo l'astrologia, e alcuni di loro erano così ossessionati dall'astrologia che facevano l'oroscopo ogni mattina e basavano la loro giornata su quanto aveva detto l'oroscopo, fino al punto di evitare di fare determinate cose. Nel tempo, però, questa ossessione è diventata mera superstizione».

«La moderna medicina e le pratiche sciamaniche possono coesistere in modo pacifico?».

«In Nepal ho lavorato con gli sciamani che solitamente hanno una lunga fila di clienti. Quando la gente si rivolge a loro, gli sciamani possono anche dire al cliente di consultare un medico per farsi curare la ferita infetta. Se non è coinvolto l'ego del cliente, non c'è conflitto. Esistono tuttavia alcuni guaritori, religioni, culti spirituali in cui viene sconsigliato di andare dal medico e di prendere le medicine, e si suggerisce soltanto di pregare. Ma lo sciamanesimo non è così».

Mi racconta anche del recupero delle parti dell'anima (un rito sciamanico che comporta il recupero di una parte dell'anima persa durante un trauma), spiegandomi che recentemente ha sperimentato in prima persona questa pratica con uno sciamano che non sapeva assolutamente nulla di lui.

«Non le avevo raccontato nulla! Mi ha riportato la mia parte d'anima mancante e poi ha esclamato "ti ho visto sott'acqua, al buio, circondato da squali con la bocca aperta". Le stavo per rispondere "è ridicolo", quando mi sono ricordato degli occhi sgranati e delle pinne che si agitavano sempre di più. Ventitré anni fa sono andato a fare le immersioni in una grotta nelle Filippine. Ero andato con due ragazzi australiani che non avevano specificato cosa mi sarei dovuto aspettare. Ci stavamo immergendo sempre più profondamente nella grotta, ed era buio. Improvvisamente accendo la mia torcia elettrica e mi trovo circondato da tantissimi squali che mi fissano, tutti con la bocca aperta. Per una frazione di secondo ho pensato "ci siamo. Sono il loro pranzo. Sto andando a morire di una morte orribile, fatto a